

## La fotografia come messaggio sociale

Scritto da Silvana Grippi

Giovedì 03 Maggio 2018 12:59 - Ultimo aggiornamento Lunedì 21 Maggio 2018 08:45

---

Sperimentare e comunicare attraverso la narrazione fotografica di "non luoghi" zone limit, urbani deteriorati, abbandonati, dimenticati e anche venerati.

La fotografia e le relative iniziative a tema che il Centro DEA ha proposto negli anni e continua a proporre è utile per sensibilizzare la gente comune e le istituzioni competenti.

Il lavoro è rivolto alla narrazione dei quartieri di periferia e dei luoghi dimessi che certamente potrebbero avere risorse e potenzialità enormi. Luoghi che se recuperati da occupanti volenterosi diventerebbero valore aggiunto nel riciclaggio sociale. Edifici lasciati in balia del "non recupero" dell'intemperie e dei devastatori che invece potrebbero essere dati in comodato gratuito e/o altre forme varie di equa locazione al fine di poter stabilire utilizzi temporanei di tali spazi in attesa di un definitivo recupero per nuovi possibili destinazioni d'uso appropriati.

L'utilizzo di tali risorse metterebbero prova le associazioni di volontariato oppure gruppi di artisti e altri che potrebbero contribuire al recupero apportando valore d'uso agli immobili, tutelando così i beni comuni sottraendoli all'incuria. Il nostro gruppo DEApres da anni comunica attraverso la fotografia con mostre nei luoghi offerti dai Consigli di Quartiere di Firenze e mostrando gli strati di due generazioni che si incontrano per raccontare. . .